

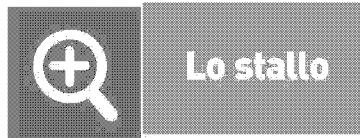
MASSA E' A 100 METRI DAI POZZI CHE RIFORNISCONO L'ACQUEDOTTO Veleni sotto case e capannoni, odissea da 40 anni

■ MASSA

UNA DISCARICA piena di rifiuti e veleni sotto case e capannoni, a poco più di 100 metri dai pozzi che riforniscono l'acquedotto di Gaia, a due passi da stadio e campo sportivo. E' la realtà emersa un anno fa a Massa: un terreno utilizzato per scaricare i rifiuti solidi urbani dalla ditta Carla Langione Eredi di Roma per conto del Comune, negli anni '70. La discarica, profonda circa 12 metri per un totale di 70mila metri cubi di spazzatura, è stata chiusa nel 1978, poi coperta e venduta da palazzo civico a privati nel 1984. Lì sopra gli uffici del municipio negli anni successivi hanno poi autorizzato, o condonato, capannoni per attività

artigianali e altre costruzioni. Col tempo la discarica, sepolta, è stata poi dimenticata ed esclusa dal piano delle bonifiche della Regione alla fine degli anni '90. Poi, 40 anni dopo, le analisi di un privato hanno sollevato il coperchio: lì sotto ci sarebbero veleni, tossici e cancerogeni, fino a 50 volte oltre i limiti di legge, a diretto contatto coi terreni, a due passi dai pozzi di Gaia. La Regione ha subito chiesto chiarimenti a Comune e Arpat, invitando anche la procura a indagare. Sono stati stanziati dal Comune 40mila euro per effettuare analisi più approfondite ma ancora i lavori non sono stati appaltati. Tutto fermo ma quella discarica deve essere messa in sicurezza.

Francesco Scolaro



Primi stanziamenti Ma i lavori per ora non sono appaltati

Il Comune ha deciso di stanziare 40mila euro per effettuare analisi più approfondite, ma ancora i lavori non sono stati appaltati. E cresce la preoccupazione

